

Il Coleti però a queste asserzioni oppone: ¹ „gli esordi del vescovato di Cattaro non sono conosciuti, nè vi hanno monumenti anteriori al secolo IX dai quali si possa desumere sue tracce, se anche oscure“. Ed il Carrara: ² Catarum (Cattaro) ebbe il suo primo vescovo nell'877. — Ma, osserveremo col Bassich, ³ per la sola circostanza che da parte nostra manchiamo di dati positivi, non è a convenirsi nè col Coleti, nè con altri aver Cattaro solo nel secolo IX cominciato ad aver vescovi propri. Il Diocleate in fatti — la principale autorità su cui fondansi le opinioni del Coleti e del Carrara — attestando ⁴ Cattaro e Budua essere state dichiarate suffragane di Dioclea nell'atto ⁵ in cui questa divise (877) con Spalato gli antichi diritti metropolitici di Salona, dà ragione a conchiudere che la cattedra episcopale di Cattaro è anteriore all'877. Imperochè se le voci *obediabant, respondebant, sub regimine declaratae* ⁶ adoperate discorrendo del concilio Dalmatino e de' successivi cento anni corrispondono a *suffraganea*, e se *chiesa suffraganea (Parochia)* ⁷ anche a quei tempi significò *sede di un vescovo*, Cattaro ebbe senza dubbio il suo vescovo allora che Terpimiro Duca de' Croati confermò (837) a Spalato gli antichi privilegi Ecclesiastico-Salonitani, lo ebbe ai giorni di Giovanni di Ravenna primo vescovo di Spalato, lo ebbe finalmente ai bei giorni di Salona. ⁸ I limiti di questa

¹ Initia Episcopatus Catharensis incognita sunt, neque ulla ex tant monumenta ante saeculum nonum in quibus aliqua illius, vel obscura vestigia deprehendi queant. Farlati VI 427. Ecclesia Cath.

² l. c. 125.

³ l. c. 38.

⁴ Cap. XIII.

⁵ Concilio Delmitano.

⁶ Carrara 32. 37.

⁷ ibid. 43.

⁸ Principio Ecclesia Catharensis *subdita* fuit Metropolitae Salonitano, ac deinde Spalatensi.